



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 40
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



LA POLITICA

D'Alema: certa destra ci allontana dall'Europa Berlusconi insiste: elezioni illegittime



«Lo schieramento di centrodestra è abbastanza confuso e permeato, in alcune sue componenti, di posizioni che ci allontanerebbero dall'Europa... Fortunatamente queste forze non governano in Italia». D'Alema risponde così alle domande sulla destra italiana dopo aver incontrato il collega belga. Finì: «D'Alema ha perso la testa. Riferisca in Parlamento». E il Cavaliere smentisce la smentita: «Ho detto che le elezioni sono moralmente illegittime. Non c'è stata una marcia indietro rispetto a quello che ho detto la mattina, anzi la precisazione ha indurito le mie precedenti affermazioni». E tuona contro gli «stravolgimenti» della par condicio, che impone alle tv private che vogliono farli, spazi gratuiti autogestiti uguali per tutti i partiti.

A PAGINA 3

MISERENDINO

MACCARTISMO E PENNE SPRECAE

PIERO SANSONETTI

Con un articolo molto astioso e abbastanza interessante, pubblicato ieri sul «Giornale», Ruggero Guarini - intellettuale conservatore, piuttosto indipendente: cioè uno di quei pochi che pensa, spesso male, ma sempre con la propria testa - definisce una «ignobile idiozia» il teorema secondo il quale il maccartismo americano fu una specie di equivalente dello stalinismo. L'occasione per la polemica è il cinquantesimo anniversario del famoso discorso del senatore Joseph McCarthy, che nel febbraio del 1950 pose la parola fine alla primavera rooseveltiana, e avviò un periodo cupo per la democrazia degli Stati Uniti, avallato dal presidente repubblicano Eisenhower, e che costò carissimo a tutta l'intellettuale americana, specialmente a quella di sinistra. Qualcu-

no pagò con la vita. Naturalmente Guarini - al di là dell'inutile asprezza dei toni - ha ragione: non è possibile alcun paragone tra lo stalinismo e il maccartismo. Il primo fu una dittatura feroce e illegale, che produsse morti, imprigionamenti illegittimi, totale soppressione della libertà. Il maccartismo invece fu solamente una drammatica involuzione della democrazia americana - in parte legale, in parte illegale - che non riuscì in alcun modo a scardinare i pilastri democratici sui quali sono costruiti gli Stati Uniti, e che infatti fu fermato abbastanza rapidamente, cioè nel giro di un quadriennio, e rovesciato nel quadriennio successivo con la vittoria di Kennedy e della «Nuova frontiera».

SEGUE A PAGINA 18

Hackers, grande assalto a Internet

Allarme in tutto il mondo per gli attacchi alla Rete. La preoccupazione di Clinton Interviene l'Fbi, Wall Street ha paura e per la prima volta i titoli informatici cedono

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Se volevano creare scompiglio, i misteriosi hackers che stanno mettendo a soqquadro il mondo di Internet «commerciale», ci sono riusciti perfettamente. Dopo il clamoroso attacco a Yahoo!, ieri è stata una giornata di passione per molti dei più importanti, conosciuti e stravolati sul mercato di Borsa, siti statunitensi. Il metodo dell'attacco è stato lo stesso utilizzato per Yahoo!: improvvisamente, i server sono stati sommersi da milioni e milioni di richieste di lettura di pagine Web, naturalmente fittizie, e prodotte da un programma appositamente congegnato su decine di computer collegati alla Rete. Sotto lo spaventoso peso di questa marea di contatti, i sistemi sono crollati. L'offensiva, ieri, ha colpito Amazon.com, il più famoso sito di vendita telematica di libri e dischi; Cnn.com, la finestra digitale della rete televisiva di notizie Usa; E-bay, la più famosa casa di aste e scambi tra privati su Internet; Buy.com, il famoso supermercato di materiale informatico che

vende a prezzi scontati solo per via telematica; E-Trade, la più importante società di brokeraggio online di titoli di Borsa, e la sua concorrente Datek Online; Ziff-Davis, una azienda editoriale e di informazione assai nota. L'intensità e la dannosità dell'attacco non è stata la stessa per tutte le vittime dell'offensiva, che per adesso non è stata ancora rivendicata da alcun gruppo o sigla. Amazon ha dovuto chiudere i battenti per almeno un'ora, ma in parte era ancora possibile accedere agli «scaffali virtuali» di quello che si fa chiamare il più grande negozio di libri del pianeta (e lo è, anche se continua a produrre soprattutto perdite finanziarie, nonostante le azioni Amazon continuino a volare a prezzi inauditi). Il pubblico della Cnn Interactive è stato privato delle notizie della «prima serata» per un'ora. Due ore lo stop per i dieci milioni di clienti di E-Bay.

SEGUE A PAGINA 5

IN PRIMO PIANO

◆ **Intervista a Paolo Nuti (MC-link):**
«Unica difesa è l'educazione alla legalità»

A PAGINA 5

ROSSI

◆ **Da Cracker a Virus fino a Time Bomb**
Tutte le parole dei «pirati» dei computer

A PAGINA 5

IL SERVIZIO

◆ **1984: quando William Gibson inventò**
gli eroi solitari del cyberspazio

A PAGINA 5

IL SERVIZIO

Ergastolo per le amiche assassine

Dura sentenza a Foggia. La madre di Nadia Roccia: sono contenta

IL COMMENTO

UNA CONDANNA TROPPO SPIETATA

«**F**ine pena: mai». Per Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica i giudici della Corte di Assise di Foggia hanno deciso la pena più dura, l'ergastolo. Hanno ucciso, hanno ucciso un'amica che aveva la loro età: diciott'anni. È una storia tremenda, crudele questa della povera Nadia Roccia e delle sue compagne assassine Anna Maria e Maria Filomena. La conclusione nell'aula del Palazzo di giustizia di Foggia ci sembra altrettanto tremenda. Non vogliamo discutere il dispositivo «tecnico» e neppure se sussistesse quel complesso di aggravanti che hanno fatto decidere ai giudici per la pena più grave, più estrema.

Qui non è questione di colpevoli o innocenti, visto che sono state le due ragazze a confessare il delitto. Qui è questione di quella parola, ergastolo. Tanto più che è stata commi-

nata a due ventenni. Per loro il carcere non avrà alcuna finalità: nessuna riabilitazione, nessun reinserimento. Solo una scatola priva di significati che non siano quelli punitivi e contentivi.

Possiamo comprendere - e ci riempiono contemporaneamente di angoscia - le parole dei genitori di Nadia che hanno accolto con sollievo se non con gioia la sentenza. Eppure questa giustizia senza pietà non ci convince. È insieme severa e senza speranza. Per Anna Maria Botticelli e per Maria Filomena Sica. Ma anche per tutti noi, che guardiamo a questo delitto con pena ed orrore ma che vogliamo credere nella possibilità di una espiazione che non contempra la parola mai. Vogliamo crederci sempre. Tanto più quando dietro le sbarre finisce chi ha vent'anni.

FOGGIA Niente attenuanti. Un doppio ergastolo. Dopo nove ore di camera di consiglio la Corte di Assise di Foggia ha comminato la pena più dura e spietata per le due studentesse di Castelluccio dei Sauri, Anna Maria Botticelli e Maria Filomena Sica, che hanno confessato di aver ucciso il 14 marzo 1998 la loro amica Nadia Roccia.

Quando la sentenza è stata pronunciata, i familiari della vittima sono scoppiati in pianto e hanno urlato: «Giustizia è fatta», ma in furia la polemica sulla durezza di una pena, che il legislatore ha già praticamente pressoché cancellato dall'ordinamento. Prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio, il pm Alfredo Viola, aveva ribadito la sua richiesta di ergastolo per le due giovani, senza alcuna attenuante generica. Tale concessione, invece, era stata sollecitata dai difensori delle due imputate, i quali avevano insistito sulla spontaneità della loro confessione e avevano anche chiesto l'assoluzione per seminfermità mentale.

IL SERVIZIO

A PAGINA 11

ALL'INTERNO

POLITICA
Regionali, centrosinistra rinvia
VARANO A PAGINA 6

POLITICA
Scontro sul «giusto processo»
CESARATTO A PAGINA 7

ESTERI
Mesic teste contro Milosevic
IL SERVIZIO A PAGINA 10

CRONACHE
Arcobaleno, parla la difesa
FIERRO A PAGINA 11

CULTURA
Bonito Oliva, arte e mercato
PAOLOZZI A PAGINA 17

CULTURA
Il carteggio Mussolini-Churchill
SETTIMELLI A PAGINA 18

AUTONOMIE
Enti lumaca verso l'euro
CAPRIO NELL'INSERTO

I SERVIZI

ALLE PAGINE 8 e 9

Palazzo Chigi ferma Haider

«Inopportuna la visita». Ma gli Schützen lo invitano

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Scheletri

L'eggo i quotidiani, che rigurgitano la paranoia del povero Berlusconi, «no allo stalinismo», come quarant'anni fa. Poi guardo il Tg2: primo servizio, sciacalli che profanano la lapide di un poliziotto freddato come un cane dai brigatisti rossi, vent'anni fa. Secondo servizio, lunga intervista all'ex fascista Zorzi (un pingue vecchietto, oggi ricercato per piazza Fontana, trent'anni fa. Mi chiedo se l'Italia è stata ammessa nel Duemila oppure è ripetente, un'eterna ripetente incarna dalle bocciature. Ci sono giorni che mettono angoscia: domattina, magari, sarà passata, e tutto sembrerà di nuovo normale. Ma adesso, mentre il Tg2 corona la sua spietata solfa di eterni rancori, processi mai chiusi, vendette a catena, mandando in onda il suo querulo e sculettante «gossip» delle ore 13 e 30, mi sento sopraffatto dal famoso «passato che non passa». Vorrei essere un barista lappone, un tour-operator tunisino, una pensionata francese, tutto vorrei essere, in questo momento, fuorché un italiano ostaggio dell'Italia, costretto ogni tre secondi a rimisurare sempre gli stessi torti, le stesse ragioni, lo stesso astio subito e inferto. Che presente idiota, quello di un paese che si è già ipotizzato il futuro per pagarsi il vizio di mantenere i suoi scheletri.

ROMA Dopo l'indisponibilità manifestata dal Museo della Risiera di San Sabba a ricevere la visita di Haider, D'Alema incontra il presidente delle comunità ebraiche in Italia, Luzzatto, e conferma «l'inopportunità» della visita e l'inesistenza di un qualsiasi invito. «Non è possibile attraverso una visita improvvisata - dice Amos Luzzatto, che riporta anche la grave preoccupazione della comunità ebraica austriaca - superare gli atteggiamenti xenofobi e nostalgici che hanno disseminato la carriera di Haider». Il leader ultranazionalista austriaco, però, conferma la sua volontà di venire in Italia: è stato invitato dagli Schützen - i «fucilieri» sudtirolesi - alla loro festa il 4 giugno in Val Pusteria. E il presidente della giunta altoatesina conferma: «Io lo riceverei, comunque».

I SERVIZI

Italia-Albania, strategia dell'impegno

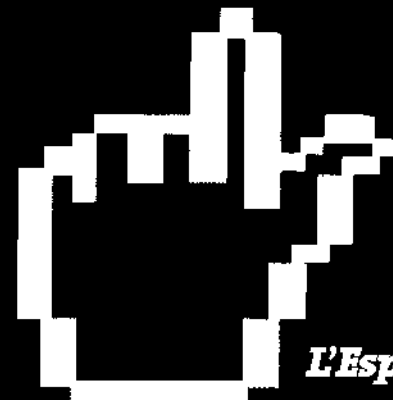
Il ruolo del nostro paese nella ricostruzione

UMBERTO RANIERI

S e - come scrive Kadarè - occuparsi di Albania è faccenda complicata, forse è il caso di resistere, sostiene Alberto Ronchey sul «Corriere», al tradizionale richiamo che fin dall'inizio del secolo scorso questo paese esercita sull'Italia. Con tanti guai che abbiamo in casa, sembra dire Ronchey, vi pare saggio cercare altri fuori dai confini? E conclude chiedendosi se il governo italiano non faccia come quel tipo che «soffrendo d'un acuto mal di testa vada in cerca di un'altra testa per soffrire il doppio». Ma veramente Ronchey pensa che gli impegni italiani in Albania e nei Balcani siano frutto di un velleitarismo da operetta che condurrebbe il nostro paese a impegnarsi sull'altra sponda adriatica senza

SEGUE A PAGINA 18

L'Espresso regala
il 1° CD-Rom della Storia
della Letteratura Straniera.



L'Espresso

DOMANI IN EDICOLA: "LA STORIA DELLA LETTERATURA INGLESE".

